

# Libera Associazione dei Cittadini "Pendolari ATP"

---

## LETTERA APERTA A:

Al Sindaco  
del Comune di Masone (GE)

e p.c. Al Presidente  
della Città Metropolitana di Genova

Al Presidente  
della Regione Liguria

Alla Società A.T.P. Spa

All'emittente "PRIMOCANALE"

Al quotidiano "Il Secolo XIX"

Egregio Signor Sindaco,  
siamo un gruppo di cittadini masonesi che si identificano in una libera associazione formata dai "Pendolari ATP" e con questa nostra lettera vogliamo portare alla sua attenzione tutte le problematiche che si sono verificate, e che si verificheranno, da quando il terribile evento del crollo del ponte Morandi si è tragicamente abbattuto sulla nostra quotidianità.

Innanzitutto ci preme sottolineare che la nostra vita di coraggiosi pendolari era già abbastanza complicata prima del 14 AGOSTO, perché, come lei ben sa, Masone non ha una stazione ferroviaria e comunque la linea Genova-Ovada-Acqui Terme non brilla per comodità ma soprattutto efficienza per i collegamenti con la città di Genova (da notare che ogni anno, nel mese di agosto, addirittura chiude!).

Per decenni i lavoratori e gli studenti masonesi hanno dovuto sobbarcarsi e sopportare viaggi verso il luogo di lavoro e di studio in perfetto stile "*diligenza del Far West*", partendo da Masone con le corriere delle 6.35 per poi raggiungere la stazione di Campo Ligure e salire sul treno per Genova delle 6.50, sperando di riuscire ad arrivare a Principe e Brignole in tempo per salire su autobus già stracolmi di umanità e, finalmente, arrivare a destinazione forse alle 8.00, con addosso la precisa sensazione di essere appena usciti da un gigantesco frullatore.

Poi, una decina di anni fa circa (forse un po' di più, ma non fa differenza), una mente illuminata ha compreso le difficoltà di noi pendolari (forse perché ha provato l'esperienza in prima persona) e ha pensato di istituire un servizio pubblico di corriere che potessero far salire gli utenti a Masone e portarli direttamente a Genova Centro, vicino al luogo di lavoro e di studio, nel ragionevole tempo di circa un'ora. Un bel passo avanti per noi pendolari masonesi! Un successo e un deciso miglioramento della nostra qualità della vita!

Si è poi deciso di investire su questa nuova via di trasporto pubblico che è diventata appetibile anche per i pendolari di Campo Ligure e Rossiglione (quelli con le stazioni ferroviarie a disposizione) e così, per i pendolari masonesi, sono iniziati nuovi problemi.

Infatti, le corriere, dopo aver fatto salire gli utenti nelle fermate dei Paesi vicini, arrivavano a Masone già affollate e i pendolari masonesi, quelli per cui era stato istituito il nuovo servizio, restavano a terra perché non c'era più posto sulle corriere o, se erano fortunati, occupavano i posti in piedi nel corridoio, obbligando l'autista a rinunciare al percorso autostradale a favore delle curve del Turchino con arrivo a destinazione in tempi quasi raddoppiati.

Poi è successo di tutto! Liti con gli autisti che, non dimentichiamoci, sono lavoratori come noi e come noi subiscono le scelte dell'azienda e delle istituzioni. Liti tra pendolari, richieste tira e molla tra pendolari e ATP, variazioni repentine di orari, supplementi autostradali pagati per percorsi in autostrada sempre più brevi, sino ad arrivare ad un equo compromesso (gestito sempre dai pendolari e mai dalle istituzioni) che corrispondeva agli orari, sia invernali che estivi, in vigore sino al 13 AGOSTO.

E poi?

E poi è accaduto l'imponderabile: è caduto il ponte Morandi, portandosi via la vita di molte persone e anche la possibilità di vivere dignitosamente di molte altre, tra cui noi "pendolari ATP".

Ma il punto non è questo.

Il vero problema è un altro! La scelta di limitare tutte le corse ATP della Valle Stura al capolinea di Voltri (o Prà) era già stata ventilata da tempo ed è semplicemente stata anticipata usando la scusa dell'emergenza del crollo del ponte Morandi. Ne è la conferma il fatto che, non tanto tempo fa, l'azienda ATP, di concerto con gli amministratori locali, ha presentato agli utenti, a Masone in un incontro pubblico, un nuovo abbonamento mensile da 30 euro che avrebbe dovuto incentivare il trasporto su ferro (quella ferrovia che Masone non ha) senza però fornire precisazioni sugli orari e sui percorsi interessati. Ingenuamente noi "pendolari ATP" abbiamo sottovalutato il vero significato di quell'incontro pubblico, confidando nel fatto che saremmo stati ulteriormente coinvolti, almeno dai nostri amministratori, nelle scelte sul trasporto pubblico che ci riguardavano direttamente.

E invece no!

Il 14 AGOSTO è caduto il ponte Morandi e noi "pendolari ATP" abbiamo perso in modo fraudolento un servizio importante, siamo stati travolti da una alluvione fatta di notizie confuse e pressapochiste e su di noi incombe ora una gigantesca frana che rischia di isolarci per sempre dalla nostra quotidianità.

Siamo stanchi, molto stanchi. Siamo consapevoli delle attuali difficoltà in merito al traffico cittadino sempre più congestionato, ma ci poniamo anche molte domande sull'efficacia dell'operato di chi sceglie per noi.

Perché togliere un servizio che funziona, farci salire e scendere dalle corriere e stiparci poi tutti nei treni, come in una scatola di sardine?

Perché eliminare le corsie preferenziali per i mezzi pubblici e lasciare che il traffico privato prenda in ostaggio la città?

Perché incentivare l'uso dell'auto condivisa e contemporaneamente cancellare l'uso del bus condiviso?

Sono scelte incomprensibili, quindi **noi "pendolari ATP" chiediamo a gran voce che ci venga restituita l'offerta di trasporto pubblico ATP così come era prima di quel maledetto 14 AGOSTO!**

Le nostre corriere in transito su Genova erano solo sette per i percorsi di andata e sette per i viaggi di ritorno ... che disturbo possono arrecare?

Viviamo in un territorio montano dove tutto è molto bucolico ma poco pratico per le nostre famiglie e la nostra quotidianità: il lavoro è a Genova, le scuole sono a Genova, gli ospedali sono a Genova e noi non possiamo certo permetterci di restare ulteriormente isolati.

Serve una visione complessiva che sia lungimirante e di ampio respiro; che garantisca a tutti la libertà di scegliere, oggi e domani, la scuola migliore per i nostri figli, l'ospedale migliore per i nostri malati e che ci permetta di andare a lavorare senza dover superare mille ostacoli e tornare ai viaggi "*diligenza del Far West*" di trenta, quaranta anni fa (questo è quello che ci viene prospettato oggi!).

Siamo infermieri, muratori, impiegati, operai, insegnanti, studenti e viaggiatori occasionali. Siamo in tanti e siamo una realtà che merita di essere ascoltata, rispettata e degnamente rappresentata dalle istituzioni.

Caro Sindaco, le chiediamo solo di scegliere oggi il meglio per avere ancora un domani. Non è un capriccio, è una sincera preoccupazione per noi stessi e per il nostro territorio che, chiuso e isolato, è semplicemente senza futuro! E' una preoccupazione per le nostre famiglie e per i nostri giovani che saranno obbligati ad andare via per lavorare, per studiare e avere una vita migliore. I paesi della Valle Stura, senza adeguati servizi di collegamento con la città, vedranno inevitabilmente un progressivo impoverimento demografico e non sarà in nessun modo interessante pensare di restare a vivere qui (o pensare di venire a vivere qui).

Caro Sindaco, le chiediamo quindi con forza di farsi carico dei nostri problemi. Le chiediamo di presentare ufficialmente all'azienda ATP e alle autorità competenti la nostra richiesta di ripristinare interamente il nostro servizio di trasporto con le corriere e, se necessario, di individuare nuove risorse economiche per contribuire e garantire il mantenimento di un servizio essenziale per l'intera comunità masonese.

Masone, 15 Settembre 2018

“I Pendolari ATP”

Rappresentati da (almeno dieci persone):

Bottero Adriana  
Bruzzone Rossella  
Panzi Marco

.....  
.....